

Comune di Frosinone

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

2013

Comune di Frosinone
Relazione al rendiconto di Gestione 2013

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.0. - Note introduttive

- | | |
|--|---|
| 1.1. - Contenuto della ricognizione e logica espositiva | 4 |
| 1.2. - Il processo di programmazione, gestione e controllo | 6 |

2.0. - Ricognizione sui programmi

- | | |
|--|---|
| 2.1. - Fonti finanziarie ed utilizzi economici | 7 |
|--|---|

3.0. - Stato di realizzazione dei singoli programmi

4.0. - Verifica dello stato di accertamento delle entrate

- | | |
|---|----|
| 4.1. - Riepilogo generale delle entrate | 9 |
| 4.2. - Le entrate tributarie | 11 |
| 4.3. - I contributi e trasferimenti correnti | 13 |
| 4.4. - Le entrate extratributarie | 15 |
| 4.5. - I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 17 |
| 4.6. - Le accensioni di prestiti | 19 |

5.0. - Verifica dello stato di impegno delle spese

- | | |
|---------------------------------------|----|
| 5.1. - Riepilogo generale delle spese | 21 |
| 5.2. - Le spese correnti | 23 |
| 5.3. - Le spese in conto capitale | 26 |
| 5.4. - Il rimborso di prestiti | 29 |

6.0. - Verifica degli equilibri di bilancio

- | | |
|--|----|
| 6.1. - Il bilancio suddiviso nelle componenti | 31 |
| 6.2. - Gli equilibri nel bilancio corrente | 33 |
| 6.3. - Gli equilibri nel bilancio investimenti | 37 |
| 6.4. - Gli equilibri nei movimenti di fondi | 41 |
| 6.5. - Gli equilibri nei servizi per conto terzi | 43 |

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

7.0. - Applicazione dei principi contabili: Identità dell'ente

- | | |
|--|----|
| 7.1. - Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3 | 45 |
| 7.2. - Profilo istituzionale e sistema socio-economico | 47 |
| 7.3. - Disegno strategico e politiche gestionali | 48 |
| 7.4. - Politiche fiscali | 49 |
| 7.5. - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici | 50 |
| 7.7. - Partecipazioni dell'ente | 52 |
| 7.8. - Convenzioni con altri enti | 53 |

8.0. - Applicazione dei principi contabili: Sezione tecnica della gestione

- | | |
|------------------------------|----|
| 8.1. - Criteri di formazione | 54 |
|------------------------------|----|

8.2. - Criteri di valutazione	55
8.3. - Risultato finanziario di amministrazione	57
8.4. - Risultato finanziario di gestione	58
8.5. - Scostamenti rispetto al precedente esercizio	60
8.6. - Scostamento impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive	61
8.7. - Andamento della liquidità	63
8.8. - Formazione di nuovi residui attivi e passivi	65
8.9. - Smaltimenti dei residui attivi e passivi precedenti	67
8.10. - Crediti di dubbia esigibilità	69
8.11. - Debiti fuori bilancio	70
8.12. - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione	71
8.13. - Conto del patrimonio	73
8.14. - Conto economico	75
9.0. - Applicazione dei principi contabili: Andamento della gestione	
9.1. - Analisi degli scostamenti	77
9.2. - Variazioni di bilancio	79
9.3. - Strumenti di programmazione	80
9.4. - Politica di investimento	82
9.5. - Politica di finanziamento	84
9.6. - Politica di indebitamento	86
9.7. - Livello di indebitamento	88
9.8. - Politica di autofinanziamento, ricerca e sviluppo	91
9.9. - Servizi a domanda individuale	92
9.10. - Servizi a rilevanza economica	94
9.11. - Indicatori finanziari ed economici generali	95
9.12. - Parametri di deficit strutturale	100
9.13. - Proventi e costi della gestione ordinaria	102
9.14. - Proventi e costi delle partecipazioni	105
9.15. - Proventi e costi finanziari	106
9.16. - Proventi e costi straordinari	107
9.17. - Evoluzione della gestione	109
10.0. - Commenti finali	
10.1. - Commenti finali	110

Parte prima

REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

E

RISORSE ATTIVATE

Relazione al rendiconto di gestione Contenuto della relazione e logica espositiva

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "**Realizzazione dei programmi e risorse attivate**", seguito dalla "**Applicazione dei principi contabili**". Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "Realizzazione dei programmi e risorse attivate", si suddivide in diverse sezioni dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive:

- La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del Comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premesse, nelle sezioni "RICOGNIZIONE SUI PROGRAMMI" e "STATO DI REALIZZAZIONE DEI SINGOLI PROGRAMMI" sono descritti i risultati conseguiti. Sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'anno, per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati; la relazione al rendiconto è proprio il documento con il quale sono esposti, misurati e valutati, i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo.
- Come in ogni azienda, anche l'attività del Comune viene fortemente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie. I programmi esposti nella relazione previsionale e programmatica, o riportati in qualunque altro documento di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo l'accertamento delle previste fonti di finanziamento. In "VERIFICA DELLO STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE" viene quindi indicata la situazione finale delle risorse di bilancio.
- L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto, seppure indispensabile, del processo che porta alla realizzazione dei programmi individuati dall'amministrazione. In "VERIFICA DELLO STATO DI IMPEGNO DELLE USCITE" sono quindi riportate le conclusioni dell'andamento generale della spesa. In questo contesto verranno pertanto indicate le percentuali d'impegno delle singole voci di uscita e la percentuale di pagamento rapportata alle somme impegnate.
- Nella sezione "VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO" l'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa previsti per l'esercizio. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza (avanzo, pareggio o disavanzo).

La **seconda parte** della relazione, denominata "Applicazione dei principi contabili", si suddivide invece in capitoli numerati progressivamente che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai nuovi principi contabili degli enti locali.

Relazione al rendiconto di gestione Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del rendiconto quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale.

Ricognizione sui programmi Fonti finanziarie ed utilizzi economici

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi.

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti.

La tabella riporta sia le fonti finanziarie che i rispettivi utilizzi economici. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno delle spese. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

Risorse destinate ai programmi 2013	Competenza		Scostamento	% Accertato	
	Stanz. Finali	Accertamenti			
Tributi (Tit. 1)	(+)	32.486.804,44	32.395.051,55	-91.752,89	99,72
Trasferimenti dello stato, regione ed enti (Tit.2)	(+)	13.617.709,94	13.438.823,33	-178.886,61	98,69
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	4.553.470,93	4.484.052,77	-69.418,16	98,48
Alienazione beni, trasferimenti capitali e riscossioni crediti (Tit. 4)	(+)	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91	15,83
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	61.566.628,46	53.926.694,27	-7.639.934,19	87,59
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	-
Totale		124.174.613,77	106.136.555,01	-18.038.058,76	85,47

Risorse impiegate nei programmi 2013	Competenza		Scostamento	% Impegnato	
	Stanz. Finali	Impegni			
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	47.303.323,36	44.959.102,02	-2.344.221,34	95,04
Spese in conto capitale (Tit. 2)	(+)	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91	15,83
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	64.885.333,71	57.228.329,17	-7.657.004,54	88,20
Disavanzo di amministrazione	(+)	3.453.580,74	3.453.580,74	0,00	-
Totale		127.592.237,81	107.532.945,02	-20.059.292,79	84,28

Verifica dello stato di accertamento delle entrate

Riepilogo generale delle entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilità di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

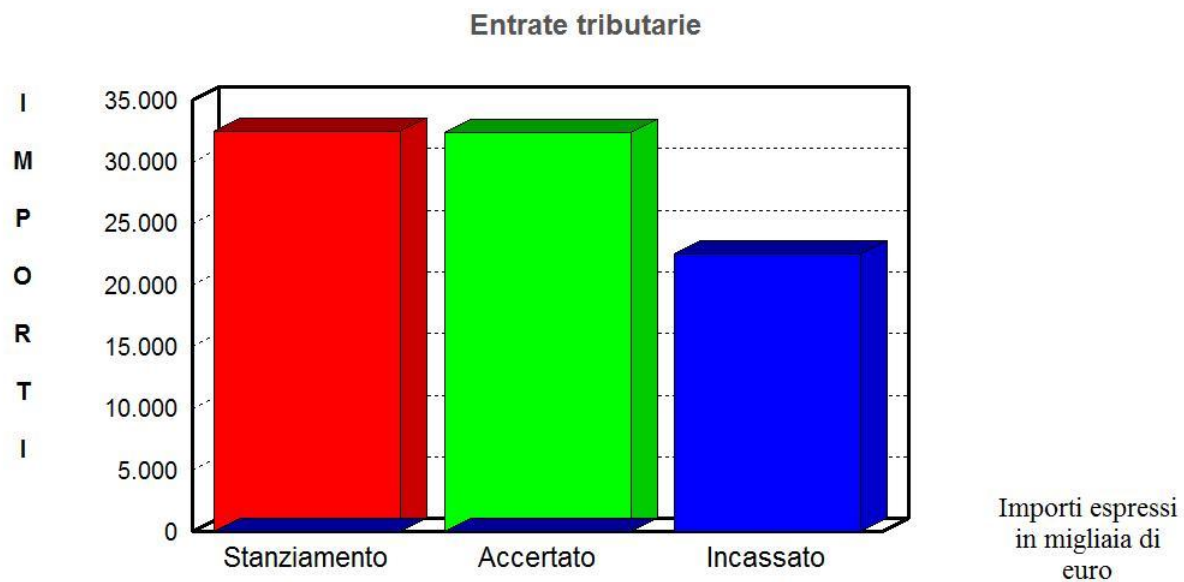
Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Tit. 1 - Tributarie	32.486.804,44	32.395.051,55	99,72
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.617.709,94	13.438.823,33	98,69
Tit. 3 - Extratributarie	4.553.470,93	4.484.052,77	98,48
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.950.000,00	1.891.933,09	15,83
Tit. 5 - Accensione di prestiti	61.566.628,46	53.926.694,27	87,59
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	5.029.130,00	4.173.673,27	82,99
Parziale	129.203.743,77		
Avanzo di amministrazione	0,00		
Totale	129.203.743,77	110.310.228,28	85,38

Grado di riscossione generale delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit. 1 - Tributarie	32.395.051,55	22.512.808,40	69,49
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.438.823,33	5.618.591,95	41,81
Tit. 3 - Extratributarie	4.484.052,77	2.791.201,09	62,25
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.891.933,09	822.215,19	43,46
Tit. 5 - Accensione di prestiti	53.926.694,27	53.926.694,27	100,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	4.173.673,27	4.063.790,50	97,37
Parziale	110.310.228,28	89.735.301,40	81,35

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate tributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Imposte	17.366.936,59	17.276.578,41	99,48
Cat. 2 - Tasse	11.023.000,00	11.021.605,29	99,99
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	4.096.867,85	4.096.867,85	100,00
Totale	32.486.804,44	32.395.051,55	99,72

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Imposte	17.276.578,41	12.751.384,97	73,81
Cat. 2 - Tasse	11.021.605,29	5.966.238,15	54,13
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	4.096.867,85	3.795.185,28	92,64
Totale	32.395.051,55	22.512.808,40	69,49

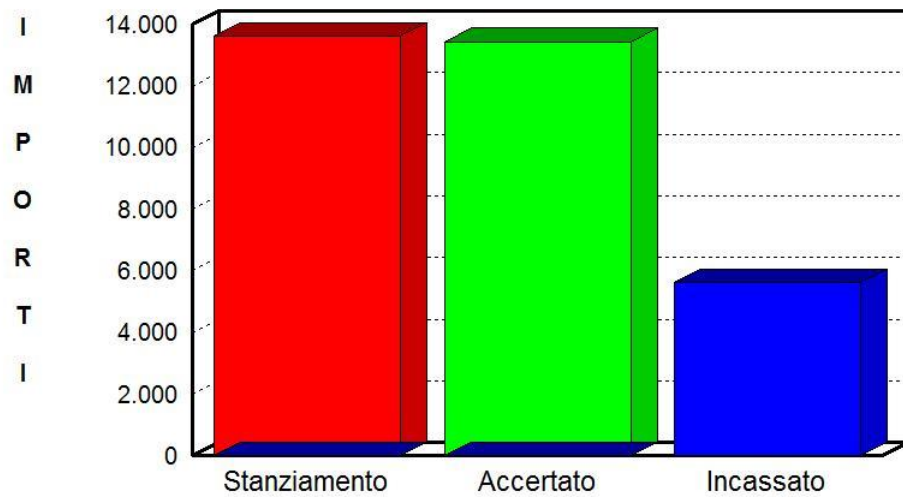


**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
I contributi e trasferimenti correnti**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	6.165.868,32	6.060.473,02	98,29
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	6.861.472,91	6.817.981,60	99,37
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	6.920,00	6.920,00	100,00
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	583.448,71	553.448,71	94,86
Totale	13.617.709,94	13.438.823,33	98,69

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	6.060.473,02	3.411.395,02	56,29
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	6.817.981,60	2.128.276,93	31,22
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	6.920,00	6.920,00	100,00
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	553.448,71	72.000,00	13,01
Totale	13.438.823,33	5.618.591,95	41,81

Trasferimenti correnti



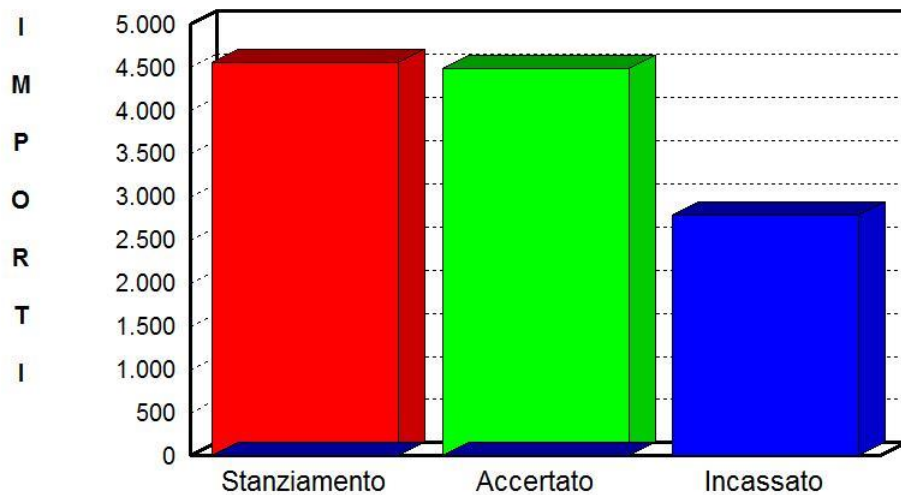
Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate extratributarie

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	2.779.461,57	2.688.469,86	96,73
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	677.307,48	714.325,79	105,47
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	6.000,00	3.571,97	59,53
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Proventi diversi	1.090.701,88	1.077.685,15	98,81
Totale	4.553.470,93	4.484.052,77	98,48

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	2.688.469,86	1.726.756,29	64,23
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	714.325,79	434.509,25	60,83
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	3.571,97	3.571,97	100,00
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Proventi diversi	1.077.685,15	626.363,58	58,12
Totale	4.484.052,77	2.791.201,09	62,25

Entrate extratributarie



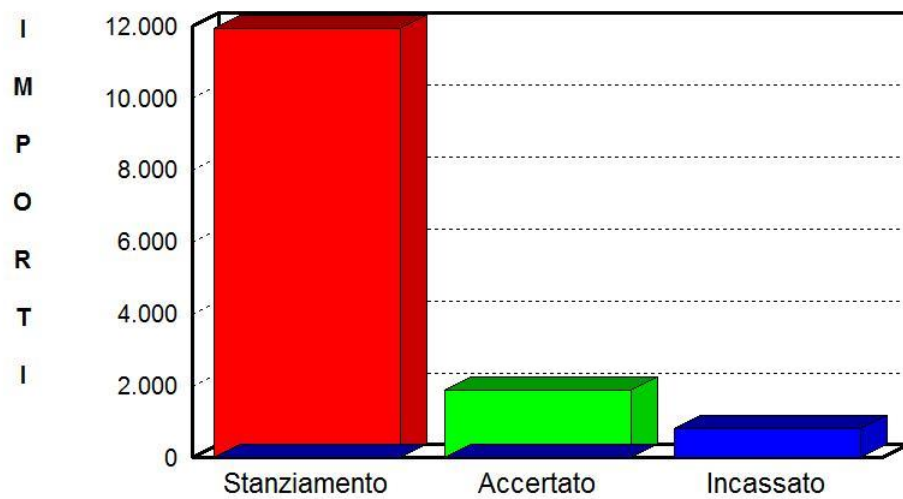
Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica dello stato di accertamento delle entrate I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	10.100.000,00	463.241,93	4,59
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	600.000,00	600.000,00	100,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	140.000,00	60.000,00	42,86
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.110.000,00	768.691,16	69,25
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	11.950.000,00	1.891.933,09	15,83

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	463.241,93	85.755,00	18,51
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	600.000,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	60.000,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	768.691,16	736.460,19	95,81
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	1.891.933,09	822.215,19	43,46

Contributi in C/capitale



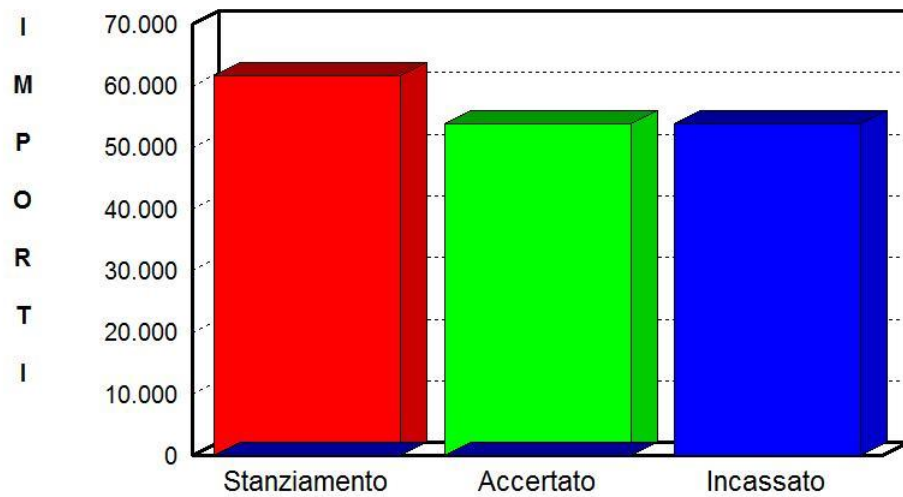
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le accensioni di prestiti**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	40.000.000,00	32.360.065,81	80,90
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	21.566.628,46	21.566.628,46	100,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	61.566.628,46	53.926.694,27	87,59

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	32.360.065,81	32.360.065,81	100,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	21.566.628,46	21.566.628,46	100,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	53.926.694,27	53.926.694,27	100,00

Accensione di prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica dello stato di impegno delle spese

Riepilogo generale delle spese

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (...)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (...)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio finanziario (...)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

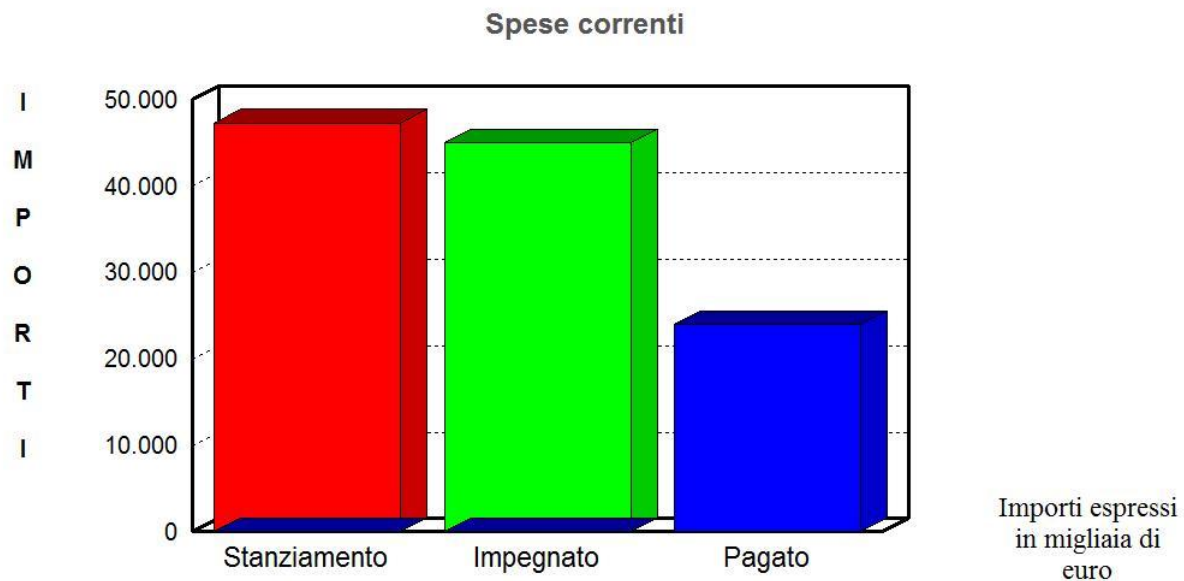
Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Tit. 1 - Correnti	47.303.323,36	44.959.102,02	95,04
Tit. 2 - In conto capitale	11.950.000,00	1.891.933,09	15,83
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	64.885.333,71	57.228.329,17	88,20
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	5.029.130,00	4.173.673,27	82,99
Totale	129.167.787,07		
Disavanzo di amministrazione	3.453.580,74		
Totale	132.621.367,81	108.253.037,55	83,81

Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Tit. 1 - Correnti	44.959.102,02	23.978.714,92	53,33
Tit. 2 - In conto capitale	1.891.933,09	605.271,67	31,99
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	57.228.329,17	35.661.700,71	62,31
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	4.173.673,27	3.684.350,52	88,28
Totale	108.253.037,55	63.930.037,82	59,06

**Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese correnti**

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	15.636.606,42	13.635.389,29	87,20
Funzione 2 - Giustizia	922.400,00	910.584,24	98,72
Funzione 3 - Polizia locale	1.795.009,00	1.790.664,00	99,76
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.654.760,99	3.627.566,43	99,26
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.028.465,85	985.825,85	95,85
Funzione 6 - Sport e ricreazione	977.298,18	976.390,56	99,91
Funzione 7 - Turismo	425.448,71	332.948,48	78,26
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.781.063,34	2.777.550,26	99,87
Funzione 9 - Territorio e ambiente	9.521.273,73	9.495.876,89	99,73
Funzione 10 - Settore sociale	10.101.856,08	9.968.364,96	98,68
Funzione 11 - Sviluppo economico	237.541,06	236.441,06	99,54
Funzione 12 - Servizi produttivi	221.600,00	221.500,00	99,95
Totale	47.303.323,36	44.959.102,02	95,04

Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	13.635.389,29	9.000.914,33	66,01
Funzione 2 - Giustizia	910.584,24	190.354,20	20,90
Funzione 3 - Polizia locale	1.790.664,00	1.467.060,44	81,93
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.627.566,43	1.778.632,08	49,03
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	985.825,85	719.664,73	73,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	976.390,56	666.272,78	68,24
Funzione 7 - Turismo	332.948,48	219.726,79	65,99
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.777.550,26	2.100.118,44	75,61
Funzione 9 - Territorio e ambiente	9.495.876,89	4.578.306,09	48,21
Funzione 10 - Settore sociale	9.968.364,96	2.859.219,67	28,68
Funzione 11 - Sviluppo economico	236.441,06	196.024,14	82,91
Funzione 12 - Servizi produttivi	221.500,00	202.421,23	91,39
Totale	44.959.102,02	23.978.714,92	53,33

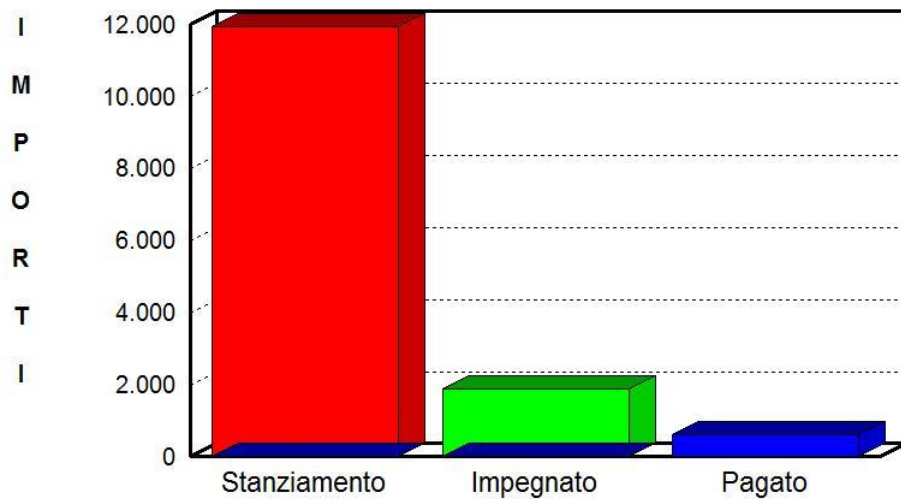


**Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese in conto capitale**

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	9.700.000,00	85.755,00	0,88
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	660.000,00	660.000,00	100,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	200.000,00	186.353,88	93,18
Funzione 9 - Territorio e ambiente	790.000,00	582.337,28	73,71
Funzione 10 - Settore sociale	600.000,00	377.486,93	62,91
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	11.950.000,00	1.891.933,09	15,83

Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	85.755,00	0,00	0,00
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	660.000,00	0,00	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	186.353,88	13.944,60	7,48
Funzione 9 - Territorio e ambiente	582.337,28	330.607,44	56,77
Funzione 10 - Settore sociale	377.486,93	260.719,63	69,07
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	1.891.933,09	605.271,67	31,99

Spese in C/Capitale



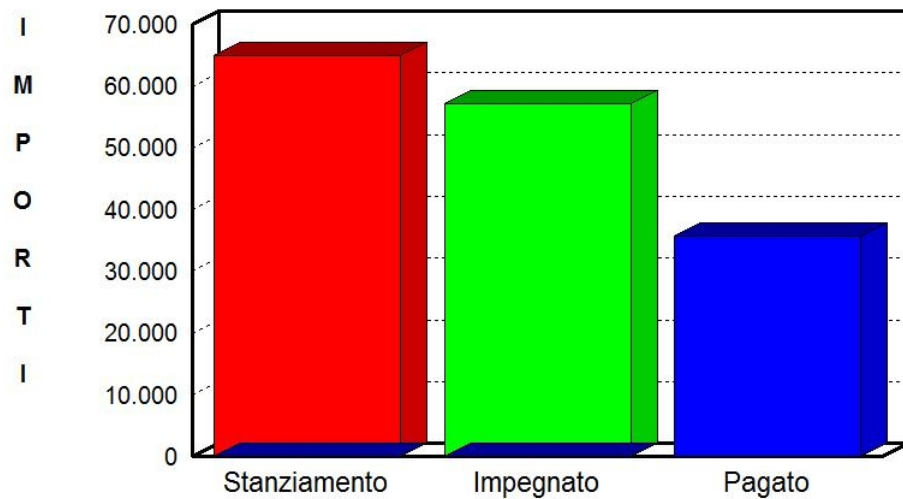
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di impegno delle spese
Il rimborso di prestiti**

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Rimborso di anticipazioni di cassa	40.000.000,00	32.360.065,81	80,90
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	24.885.333,71	24.868.263,36	99,93
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	64.885.333,71	57.228.329,17	88,20

Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Rimborso di anticipazioni di cassa	32.360.065,81	32.360.065,81	100,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	24.868.263,36	3.301.634,90	13,28
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	57.228.329,17	35.661.700,71	62,31

Rimborso prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Riepilogo bilanci di competenza 2013 (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Spese (-)	Risultato (+/-)
Corrente	50.317.927,65	73.280.946,12	-22.963.018,47
Investimenti	23.458.561,55	1.891.933,09	21.566.628,46
Movimenti di fondi	32.360.065,81	32.360.065,81	0,00
Servizi per conto terzi	4.173.673,27	4.173.673,27	0,00
Totale	110.310.228,28	111.706.618,29	-1.396.390,01

Composizione degli equilibri 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Bilancio corrente				
Entrate	(+)	50.657.985,31	50.317.927,65	-340.057,66
Spese	(-)	75.642.237,81	73.280.946,12	-2.361.291,69
Avanzo (+) o disavanzo (-)		-24.984.252,50	-22.963.018,47	
Bilancio investimenti				
Entrate investimenti	(+)	33.516.628,46	23.458.561,55	-10.058.066,91
Spese investimenti	(-)	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91
Avanzo (+) o disavanzo (-)		21.566.628,46	21.566.628,46	
Movimenti di fondi				
Entrate	(+)	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Spese	(-)	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Avanzo (+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	
Servizi per conto di terzi				
Entrate	(+)	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Spese	(-)	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Avanzo (+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	
Totale generale				
Entrate	(+)	129.203.743,77	110.310.228,28	-18.893.515,49
Spese	(-)	132.621.367,81	111.706.618,29	-20.914.749,52
Avanzo (+) o disavanzo (-) di competenza		-3.417.624,04	-1.396.390,01	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nel bilancio corrente

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle funzioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la

copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..) e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Composizione del bilancio corrente 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Tributarie (Tit. 1)	(+)	32.486.804,44	32.395.051,55	-91.752,89
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	13.617.709,94	13.438.823,33	-178.886,61
Extratributarie (Tit.3)	(+)	4.553.470,93	4.484.052,77	-69.418,16
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		50.657.985,31	50.317.927,65	-340.057,66
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. Corrente (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse Straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale Entrate		50.657.985,31	50.317.927,65	-340.057,66

Composizione del bilancio corrente 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	64.885.333,71	57.228.329,17	-7.657.004,54
Anticipazioni di cassa	(-)	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
		24.885.333,71	24.868.263,36	-17.070,35
Spese correnti (Tit.1)	(+)	47.303.323,36	44.959.102,02	-2.344.221,34
		72.188.657,07	69.827.365,38	-2.361.291,69
Disavanzo applicato al bilancio		3.453.580,74	3.453.580,74	0,00
		3.453.580,74	3.453.580,74	0,00
		75.642.237,81	73.280.946,12	-2.361.291,69
Risultato				
Totale entrate	(+)	50.657.985,31	50.317.927,65	-340.057,66
Totale uscite	(-)	75.642.237,81	73.280.946,12	-2.361.291,69
Risultato bilancio corrente: Avanzo(+) o disavanzo (-)		-24.984.252,50	-22.963.018,47	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nel bilancio investimenti

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Avanzo di amministrazione (...);
- Mutui passivi;
- Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Composizione del bilancio investimenti 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Alienazioni beni, trasferimento capitali (Tit. 4)	(+)	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91
Entrate C/Capitale che finanziano spese correnti (Tit. 4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risparmio reinvestito		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	61.566.628,46	53.926.694,27	-7.639.934,19
Entrate Accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		21.566.628,46	21.566.628,46	0,00
Totale Entrate		33.516.628,46	23.458.561,55	-10.058.066,91

Composizione del bilancio investimenti 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Spese				
In conto capitale (Tit. 2)	(+)	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91
Risultato				
Totale entrate	(+)	33.516.628,46	23.458.561,55	-10.058.066,91
Totale uscite	(-)	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91
Risultato bilancio investimenti: Avanzo(+) o disavanzo (-)		21.566.628,46	21.566.628,46	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nei movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti di fondi 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Riscossioni di crediti (dal Tit. 4)	+	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (dal Tit. 5)	+	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Finanziamento a breve termine (dal Tit. 5)	+	0,00	0,00	0,00
Totale entrate		40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. 3)	+	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Rimborso finanziamenti a breve termine (Dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Risultato				
Totale entrate	+	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Totale uscite	-	40.000.000,00	32.360.065,81	-7.639.934,19
Risultato bilancio movimenti di fondi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nei servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti c/terzi 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit. 6)	(+)	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Totale entrate		5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit. 4)	(+)	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Totale uscite		5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Risultato				
Totale entrate	(+)	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Totale uscite	(-)	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Parte seconda

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3

Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo.

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

Le informazioni richieste dall'art. 231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.

La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.

Il documento deve almeno:

- Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
- Motivare le cause che li hanno determinati;
- Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione. Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento è parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

Questa seconda parte della relazione (Applicazione dei principi contabili) è espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio contabile numero 3 - Rendiconto degli enti locali.

Salvo alcune eccezioni, ogni quadro di questa seconda parte della relazione si compone di:

- riferimento ai principi contabili richiamati nel capitolo che po
- note tecniche dell'ente, che descrivono la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili
- Dati di bilancio ed altre informazioni, ovvero una o più tabelle con dati di bilancio ed eventuali altri valori riferiti all'oggetto del quadro

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Profilo istituzionale e sistema socio-economico

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il profilo istituzionale di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il sistema socio-economico presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici.

I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche – sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Disegno strategico e politiche gestionali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il disegno strategico, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti politiche gestionali si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate.

Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Politiche fiscali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.

La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Politica Fiscale ed Entrate Tributarie	Competenza				
	Stanzamenti Finali	Accertamenti	% Accertato	Riscossioni	% Riscosso
Cat. 1 - Imposte	17.366.936,59	17.276.578,41	99,48	12.751.384,97	73,81
Cat. 2 - Tasse	11.023.000,00	11.021.605,29	99,99	5.966.238,15	54,13
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	4.096.867,85	4.096.867,85	100,00	3.795.185,28	92,64
Totale	32.486.804,44	32.395.051,55	99,72	22.512.808,40	69,49

Assetto organizzativo

Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2013	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	0	0,00 %
Personale non di ruolo	0	0,00 %
Totale generale	0	0,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2013	
Cat/Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
A1		0	0,00 %
A2		0	0,00 %
A3		0	0,00 %
A4		0	0,00 %
A5		0	0,00 %
B1		0	0,00 %
B2		0	0,00 %
B3		0	0,00 %
B4		0	0,00 %
B5		0	0,00 %
B6		0	0,00 %
B7		0	0,00 %
C1		0	0,00 %
C2		0	0,00 %
C3		0	0,00 %
C4		0	0,00 %
C5		0	0,00 %
D1		0	0,00 %
D2		0	0,00 %
D3		0	0,00 %
D4		0	0,00 %
D5		0	0,00 %
D6		0	0,00 %
Dir	Dirigenti	0	0,00 %
Totale personale di ruolo		0	100,00 %

Partecipazioni e collaborazioni esterne Partecipazioni dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione.

Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente.

Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE		Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Capitale sociale partecipata	Quota % dell'ente
1	AEROPORTO DI FROSINONE SPA	0	0,00	0,00	4.375.273,00	0,00
2	CIOCIARIA SVILUPPO SCPA	0	0,00	0,00	78.866,00	0,00
3	SOCIETA' INTERPORTUALE FROSINONE SPA	0	0,00	0,00	6.024.827,00	0,00
4	SOCIETA' AMBIENTE FROSINONE SPA	0	0,00	0,00	547.910,00	0,00
5	FROSINONE MULTISERVIZI SPA	0	0,00	0,00	0,00	0,00
6	CONSORZIO ASI	0	0,00	0,00	26.142.819,00	0,00
Totale				0,00		

Partecipazioni e collaborazioni esterne Convenzioni con altri enti

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo.

Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti Convenzionati
---	-------------------------------	------------------------------------

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di formazione

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati .

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali".

Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Risultato finanziario

Risultato finanziario di amministrazione

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettifiche imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Risultato di amministrazione 2013 (risultato dei residui, della competenza e risultato di amministrazione)	Rendiconto 2013		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)	(+)	0,00	-	0,00
Riscossioni	(+)	14.030.324,38	89.735.301,40	103.765.625,78
Pagamenti	(-)	37.705.447,67	63.930.037,82	101.635.485,49
Fondo di cassa finale (31-12-2013)		-23.675.123,29	25.805.263,58	2.130.140,29
Residui attivi	(+)	115.658.947,31	20.574.926,88	136.233.874,19
Residui passivi	(-)	97.494.595,49	44.322.999,73	141.817.595,22
Risultato contabile		-5.510.771,47	2.057.190,73	-3.453.580,74
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	3.453.580,74	-3.453.580,74	-
Composizione del risultato (residui e competenza)		-2.057.190,73	-1.396.390,01	-3.453.580,74

Risultato finanziario

Risultato finanziario di gestione

L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si sintetizza nei quadri riassuntivi di cui si compone il Conto di Bilancio riferiti alla gestione di competenza.

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto si scompone il risultato positivo della gestione di competenza, al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale).

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2013 (Competenza)	Stanzamenti finali		Equilibri
	Entrate	Spese	
Corrente	50.657.985,31	75.642.237,81	-24.984.252,50
Investimenti	33.516.628,46	11.950.000,00	21.566.628,46
Movimento fondi	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	5.029.130,00	5.029.130,00	0,00
Equilibrio generale di competenza	129.203.743,77	132.621.367,81	-3.417.624,04

RISULTATI DELLA GESTIONE 2013 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	50.317.927,65	73.280.946,12	-22.963.018,47
Investimenti	23.458.561,55	1.891.933,09	21.566.628,46
Movimento fondi	32.360.065,81	32.360.065,81	0,00
Servizi per conto terzi	4.173.673,27	4.173.673,27	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	110.310.228,28	111.706.618,29	-1.396.390,01

Risultato finanziario Scostamenti rispetto al precedente esercizio

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Rendiconto		Variazione biennio
	2012	2013	
Riscossioni (competenza) (+)	71.838.016,93	89.735.301,40	
Pagamenti (competenza) (-)	61.503.100,46	63.930.037,82	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)	10.334.916,47	25.805.263,58	15.470.347,11
Residui attivi (competenza) (+)	24.811.593,58	20.574.926,88	
Residui passivi (competenza) (-)	35.523.885,89	44.322.999,73	
Risultato contabile	-377.375,84	2.057.190,73	
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato (+/-)	-5.564.996,49	-3.453.580,74	
Risultato competenza	-5.942.372,33	-1.396.390,01	4.545.982,32

Sintesi della gestione finanziaria

Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione di come i responsabili del P.E.G. hanno utilizzato le risorse affidate comparando i risultati della gestione svolta con i dati delle previsioni di bilancio.

Dalla operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del Conto di Bilancio, si evincono gli scostamenti finanziari registrati sugli stanziamenti finali assestati di Entrata e Spesa.

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti		
Tit. 1 - Tributarie	32.486.804,44	32.395.051,55	-91.752,89	99,72
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.617.709,94	13.438.823,33	-178.886,61	98,69
Tit. 3 - Extratributarie	4.553.470,93	4.484.052,77	-69.418,16	98,48
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91	15,83
Tit. 5 - Accensione di prestiti	61.566.628,46	53.926.694,27	-7.639.934,19	87,59
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73	82,99
Totale	129.203.743,77	110.310.228,28	-18.893.515,49	85,38

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni		
Tit. 1 - Correnti	47.303.323,36	44.959.102,02	-2.344.221,34	95,04
Tit. 2 - In conto capitale	11.950.000,00	1.891.933,09	-10.058.066,91	15,83
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	64.885.333,71	57.228.329,17	-7.657.004,54	88,20
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	5.029.130,00	4.173.673,27	-855.456,73	82,99
Totale	129.167.787,07	108.253.037,55	-20.914.749,52	83,81

Sintesi della gestione finanziaria

Andamento della liquidità

Annualmente l'Amministrazione, per cautelarsi su lla necessità di dover far fronte ad eventuali pagamenti obbligatori ed improrogabili, ai sensi degli artt. 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000, con specifico atto di Giunta richiede al Tesoriere un'anticipazione ordinaria di cassa dell'importo massimo attivabile, pari ai 3/12 dell'Entrate correnti accertate nel Conto di bilancio del penultimo anno precedente a quello interessato.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi.

Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'		Elementi rilevanti
<u>Esposizione massima per anticipazione Tesoreria</u>		
Tit. 1 - Tributarie		30.655.030,18
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		9.728.515,69
Tit. 3 - Extratributarie		4.351.384,55
	Totale (Accertamenti competenza esercizio 2011)	44.734.930,42
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %
Limite teorico anticipazione (25,00 % entrate)		11.183.732,61
<u>Anticipazione di tesoreria effettiva</u>		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2013		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
<u>Gestione della liquidità</u>		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)		0,00
Riscossioni		103.765.625,78
Pagamenti		101.635.485,49
Fondo di cassa finale (31-12-2013)		2.130.140,29

Sintesi della gestione finanziaria

Formazione di nuovi residui attivi e passivi

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e dell'impegno per le spese, così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito/debito, il titolo giuridico, il soggetto debitore/creditore, la somma e la scadenza.

Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento e impegno della gestione, ogni Responsabile di servizio ha effettuato una seria ed approfondita analisi, indicando per ognuno le ragioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit. 1 - Tributarie	32.395.051,55	22.512.808,40	-9.882.243,15	69,49
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.438.823,33	5.618.591,95	-7.820.231,38	41,81
Tit. 3 - Extratributarie	4.484.052,77	2.791.201,09	-1.692.851,68	62,25
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.891.933,09	822.215,19	-1.069.717,90	43,46
Tit. 5 - Accensione di prestiti	53.926.694,27	53.926.694,27	0,00	100,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	4.173.673,27	4.063.790,50	-109.882,77	97,37
Totale	110.310.228,28	89.735.301,40	-20.574.926,88	81,35

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit. 1 - Correnti	44.959.102,02	23.978.714,92	-20.980.387,10	53,33
Tit. 2 - In conto capitale	1.891.933,09	605.271,67	-1.286.661,42	31,99
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	57.228.329,17	35.661.700,71	-21.566.628,46	62,31
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	4.173.673,27	3.684.350,52	-489.322,75	88,28
Totale	108.253.037,55	63.930.037,82	-44.322.999,73	59,06

Sintesi della gestione finanziaria

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Come indicato nel Principio contabile n.2, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Durante l'operazione di riaccertamento di tutti i residui, oltre all'attenta verifica contabile effettuata da tutti i Responsabili di servizio, è stata posta particolare attenzione ai residui attivi, monitorando quelli iscritti nella parte corrente.

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio.

Vengono elencati gli stessi valori presenti nei quadri riassuntivi delle entrate e delle uscite. In particolare la percentuale del riscosso/pagato viene calcolata rispetto ai residui iniziali (determinati dal consuntivo dell'esercizio precedente)

La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Conservati	Riscossioni	% Riscosso	Rimasti
Tit. 1 - Tributarie	24.283.875,34	23.625.368,71	6.636.392,63	27,33	16.988.976,08
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	8.417.088,64	8.349.958,70	1.989.219,66	23,63	6.360.739,04
Tit. 3 - Extratributarie	4.604.699,93	4.577.126,26	1.042.326,54	22,64	3.534.799,72
Tit. 4 - Trasfer. di capitale e riscossione di crediti	78.498.523,66	77.849.175,67	2.865.179,10	3,65	74.983.996,57
Tit. 5 - Accensione di prestiti	12.889.475,86	12.889.475,86	1.375.189,90	10,67	11.514.285,96
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.611.135,53	2.398.166,49	122.016,55	4,67	2.276.149,94
Totale	131.304.798,96	129.689.271,69	14.030.324,38	10,69	115.658.947,31

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Conservati	Pagamenti	% Pagato	Rimasti
Tit. 1 - Correnti	43.532.970,15	42.501.734,22	23.709.640,68	54,46	18.792.093,54
Tit. 2 - In conto capitale	87.672.533,73	87.100.685,47	9.617.673,14	10,97	77.483.012,33
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	3.643.477,83	3.643.477,83	3.552.487,10	97,50	90.990,73
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.020.813,74	1.954.145,64	825.646,75	40,86	1.128.498,89
Totale	136.869.795,45	135.200.043,16	37.705.447,67	27,55	97.494.595,49

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali Crediti di dubbia esigibilità

I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro.

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.

I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

CREDITI IN SOFFERENZA 2013 CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'	Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali Debiti fuori bilancio

In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

DEBITI FUORI BILANCIO 2013 (Art. 194 TUEL)	Già riconosciuti e finanziati nel 2013	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze	0,00	0,00	0,00
Disavanzi	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00
Espropri	0,00	0,00	0,00
Altro	6.342.773,84	6.342.773,84	12.685.547,68
Totale	6.342.773,84	6.342.773,84	12.685.547,68

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali

Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati.

L'Avanzo di Amministrazione, come sotto analiticamente riportato nella sua composizione, sarà utilizzato con appositi successivi atti, nel pieno rispetto dell'art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000, a seguito di apposita verifica per il risanamento di eventuali squilibri, in fede all'art. 193 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

La quota di Avanzo vincolata sarà utilizzata, sempre nel pieno rispetto del disposto del citato art. 187, con riferimento ai singoli specifici vincoli.

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio).

L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importi	
	Parziali	Totali
Risultato di amministrazione complessivo		-3.453.580,74 (+)
Vincoli		
Fondi vincolati per spese correnti	0,00	
Fondi vincolati per investimenti	0,00	
Fondi vincolati per ammortamenti	0,00	
Totale fondi vincolati	0,00	0,00 (-)
Risultato al netto dei vincoli		
Quota di avanzo non vincolato		0,00
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		3.453.580,74
Cautele		
Azioni esecutive non regolarizzate	0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare	0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)	3.542.335,90	
Totali cautele	3.542.335,90	3.542.335,90 (-)
Quota di avanzo disponibile		0,00 (=)

Aspetti economici-patrimoniali Conto del patrimonio

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.

Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi).

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	32.947,88	Patrimonio netto	43.739.173,58
Immobilizzazioni materiali	143.597.382,57		
Immobilizzazioni finanziarie	6.493.660,66		
Rimanenze	210.000,00		
Crediti	133.927.301,50		
Attività finanziarie non immobil.	0,00	Conferimenti	128.277.970,88
Disponibilità liquide	2.130.140,29	Debiti	114.374.288,44
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e riscontri passivi	0,00
Totale	286.391.432,90	Totale	286.391.432,90

Variazione del Patrimonio Biennio (2012-2013)	Importi		Variazione (+/-)
	2012	2013	
Immobilizzazioni immateriali	89.579,80	32.947,88	-56.631,92
Immobilizzazioni materiali	139.279.100,33	143.597.382,57	4.318.282,24
Immobilizzazioni finanziarie	6.974.091,52	6.493.660,66	-480.430,86
Rimanenze	205.000,00	210.000,00	5.000,00
Crediti	128.948.226,27	133.927.301,50	4.979.075,23
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	2.130.140,29	2.130.140,29
Ratei e riscontri attivi	0,00	0,00	0,00
Totale Attivo	275.495.997,92	286.391.432,90	10.895.434,98
Patrimonio netto	40.898.280,61	43.739.173,58	2.840.892,97
Conferimenti	130.772.453,72	128.277.970,88	-2.494.482,84
Debiti	103.825.263,59	114.374.288,44	10.549.024,85
Ratei e riscontri passivi	0,00	0,00	0,00
Totale Passivo	275.495.997,92	286.391.432,90	10.895.434,98

Aspetti economici-patrimoniali Conto economico

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

CONTO ECONOMICO 2013 IN SINTESI	Importi		Risultato
	Ricavi	Costi	
Gestione ordinaria	54.515.016,61	46.653.126,99	7.861.889,62
Partecipazioni in aziende speciali	0,00	0,00	0,00
Gestione finanziaria	3.571,97	2.563.827,74	-2.560.255,77
Gestione straordinaria	1.097.904,03	3.558.644,91	-2.460.740,88
Risultato economico dell'esercizio	55.616.492,61	52.775.599,64	2.840.892,97

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO 2013 NEL BIENNIO	Importi		Variazione
	2012	2013	
Gestione ordinaria	5.991.712,06	7.861.889,62	1.870.177,56
Partecipazioni in aziende speciali	0,00	0,00	0,00
Gestione finanziaria	-2.780.298,25	-2.560.255,77	220.042,48
Gestione straordinaria	-1.907.917,95	-2.460.740,88	-552.822,93
Risultato economico dell'esercizio	1.303.495,86	2.840.892,97	

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Analisi degli scostamenti

Il rendiconto per finalità generali dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il presente Principio incoraggia ad includere nei bilanci un confronto con gli importi previsti nel bilancio di previsione in sede di prima approvazione per il periodo di riferimento. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Tributarie	32.448.929,44	32.486.804,44	37.875,00	0,12
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.592.709,94	13.617.709,94	25.000,00	0,18
Tit. 3 - Extratributarie	4.553.470,93	4.553.470,93	0,00	0,00
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.950.000,00	11.950.000,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Accensione di prestiti	61.566.628,46	61.566.628,46	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	4.829.130,00	5.029.130,00	200.000,00	4,14
Totale	128.940.868,77	129.203.743,77	262.875,00	0,20

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Correnti	47.240.448,36	47.303.323,36	62.875,00	0,13
Tit. 2 - In conto capitale	11.950.000,00	11.950.000,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	64.885.333,71	64.885.333,71	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	4.829.130,00	5.029.130,00	200.000,00	4,14
Totale	128.904.912,07	129.167.787,07	262.875,00	0,20

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Variazioni di bilancio

Le principali variazioni apportate nel corso dell'anno al Bilancio di Previsione, sono tutte contenute negli atti deliberativi sotto riportati ed hanno determinato gli scostamenti fra la programmazione iniziale e quella sancita dall'assestamento, analizzati nel paragrafo precedente.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO		Estremi di riconoscimento		
		Tipo	Numero	Data
1	VAR. SERV. CONTO TERZI	CC	55	28-11-2013
2	MAGG. ENTRATE TRIBUT. - MAGG. SPESE SERV. AMBIENTALI E PROT. CIVILE	GC	550	28-11-2013
3	PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA	GC	551	28-11-2013
4	prelievo dal Fondo di riserva	GC	558	04-12-2013

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Strumenti di programmazione

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo stato di realizzazione dei programmi visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione.

La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Stato di realizzazione dei programmi 2013		Competenza				
		Stanz. Attuali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1	FUNZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERROTORIO E AMB.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	FUNZIONE NEL SETTORE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programmi effettivi di spesa		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo di amministrazione		3.453.580,74	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi		3.453.580,74	0,00	0,00	0,00	0,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di investimento

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

POLITICA DI INVESTIMENTO I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013	Investimenti attivati	
	Importo	Peso %
Totale	0,00	0,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di finanziamento

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

POLITICA DI FINANZIAMENTO I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013	Fonti di finanziamento degli investimenti				
	Avanzo	Ris. Correnti	Contr. C/Cap.	Mutuo	Altro
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto individua il margine che esiste per espandere ulteriormente l'indebitamento.

Bisogna inoltre considerare che il limite all'indebitamento prima riportato (15%) è stato fortemente ridimensionato dal legislatore con la legge finanziaria per il 2006 e solo leggermente aumentato con la legge finanziaria 2007. Il limite in vigore fino al 2005, infatti, era quasi il doppio rispetto a quello attuale (25%).

POLITICA DI INDEBITAMENTO I PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2013	Importo
Totale	0,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2013)	Importi	
	Parziali	Totali
Esposizione massima per interessi passivi		
Tit. 1 - Tributarie	30.655.030,18	
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	9.728.515,69	
Tit. 3 - Extratributarie	4.351.384,55	
Totale (Accertamenti competenza esercizio 2011)	44.734.930,42	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	15,00 %	
Limite teorico interessi (0,00 % entrate)	6.710.239,56	6.710.239,56
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2012 e precedenti)	1.854.337,14	
Interessi su nuovi mutui (2013)	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	
Interessi passivi	1.854.337,14	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2012 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2013)	0,00	
Contributi in C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	1.854.337,14	1.854.337,14
Disponibilità residua		
Disponibilità residua al 31-12-2013 per ulteriori interessi passivi		4.855.902,42

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento danno infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013				
ENTE EROGATORE	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa depositi e Prestiti	0,00	2.145.520,75	0,00	-2.145.520,75
Istituti di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	455.527,21	0,00	-455.527,21
Aziende di credito	0,00	700.586,84	0,00	-700.586,84
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	3.301.634,80	0,00	-3.301.634,80

INDEBITAMENTO GLOBALE					
ENTI EROGATORI	Consistenza al 31/12/2012	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31/12/2013
Cassa depositi e Prestiti	40.862.364,51	0,00	2.145.520,75	0,00	38.716.843,76
Ist. di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	3.693.291,48	0,00	455.527,21	0,00	3.237.764,27
Aziende di credito	10.175.422,87	0,00	700.586,84	0,00	9.474.836,03
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	54.731.078,86	0,00	3.301.634,80	0,00	51.429.444,06

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

Prestazioni e servizi offerti alla collettività Servizi a domanda individuale

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE (Accertamenti/impegni – competenza 2013)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	538.047,47	1.809.825,92	-1.271.778,45	29,73
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	84.200,00	976.390,56	-892.190,56	8,62
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	406.000,00	1.143.019,21	-737.019,21	35,52
12 Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie, mostre	0,00	165.239,47	-165.239,47	0,00
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	336.483,15	423.386,93	-86.903,78	79,47
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	75.000,00	681.641,12	-606.641,12	11,00
Totale	1.439.730,62	5.199.503,21	-3.759.772,59	27,69

Prestazioni e servizi offerti alla collettività Servizi a rilevanza economica

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività.

In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA (Accertamenti/impegni – competenza 2013)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi generale per indici Indicatori finanziari ed economici generali

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario.

Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + Extratributarie	=	36.879.104,32	x 100	73,29 %
			-----		50.317.927,65		
			Entrate correnti				
2)	Grado di autonomia tributaria	=	Entrate tributarie	=	32.395.051,55	x 100	64,38 %
			-----		50.317.927,65		
			Entrate correnti				
3)	Grado di dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti stato	=	6.060.473,02	x 100	12,04 %
			-----		50.317.927,65		
			Entrate correnti				
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie	=	32.395.051,55	x 100	87,84 %
			-----		36.879.104,32		
			Entrate tributarie + extratributarie				
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie	=	4.484.052,77	x 100	12,16 %
			-----		36.879.104,32		
			Entrate tributarie + extratributarie				
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + Extratributarie	=	36.879.104,32		791,35
			-----		46.603,00		
			Popolazione				
7)	Pressione finanziaria pro capite	=	Entrate tributarie + Trasferimenti	=	45.833.874,88		983,50
			-----		46.603,00		
			Popolazione				
8)	Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie	=	32.395.051,55		695,13
			-----		46.603,00		
			Popolazione				
9)	Trasferimento erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti stato	=	6.060.473,02		130,04
			-----		46.603,00		
			Popolazione				

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
10)	Trasferimenti regionali pro capite	=	Trasferimenti correnti regione	=	6.817.981,60		146,30
			Popolazione		46.603,00		
11)	Grado di rigidità strutturale	=	Spese personale + Rimborso mutui	=	39.057.930,20	x 100	77,62 %
			Entrate correnti		50.317.927,65		
12)	Grado di rigidità per costo personale	=	Spese personale	=	11.625.839,10	x 100	23,10 %
			Entrate correnti		50.317.927,65		
13)	Grado rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui	=	27.432.091,10	x 100	54,52 %
			Entrate correnti		50.317.927,65		
14)	Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo	=	51.429.444,06	x 100	102,21 %
			Entrate correnti		50.317.927,65		
15)	Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + Rimborso mutui	=	39.057.930,20		838,10
			Popolazione		46.603,00		
16)	Costo del personale pro capite	=	Spese personale	=	11.625.839,10		249,47
			Popolazione		46.603,00		
17)	Indebitamento pro capite	=	Debito residuo mutui al 31/12	=	51.429.444,06		1.103,57
			Popolazione		46.603,00		
18)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	=	Spese personale	=	11.625.839,10	x 100	25,86 %
			Spese correnti		44.959.102,02		

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
19)	Costo medio del personale	=	Spese personale	=	11.625.839,10	= 0,00
			Dipendenti		0,00	
20)	Propensione all'investimento	=	Investimenti	=	1.891.933,09	x 100 = 2,64 %
			Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti		71.719.298,47	
21)	Investimenti pro capite	=	Investimenti	=	1.891.933,09	= 40,60
			Popolazione		46.603,00	
22)	Abitanti per dipendente	=	Popolazione	=	46.603,00	= 0,00
			Dipendenti		0,00	
23)	Risorse gestite per dipendente	=	Sp.corrente al netto pers. e int.pass.	=	30.769.435,18	= 0,00
			Dipendenti		0,00	
24)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti	=	13.438.823,33	x 100 = 29,89 %
			Spese correnti		44.959.102,02	
25)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti)	=	1.428.691,16	x 100 = 75,51 %
			Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti		1.891.933,09	
26)	Trasferimenti correnti pro capite		Trasferimenti correnti	=	13.438.823,33	= 288,37
			Popolazione		46.603,00	
27)	Trasferimenti in conto capitale pro capite		Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti)	=	1.428.691,16	= 30,66
			Popolazione		46.603,00	

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
28)	Incidenza residui attivi	=	Residui attivi complessivi	=	136.233.874,19	x 100 = 123,50 %
			Totale entrate		110.310.228,28	
29)	Incidenza residui passivi	=	Residui passivi complessivi	=	141.817.595,22	x 100 = 131,01 %
			Totale uscite		108.253.037,55	
30)	Velocità riscossione entrate proprie	=	Riscossioni titolo 1+ 3	=	25.304.009,49	= 0,69
			Accertamenti titolo 1 + 3		36.879.104,32	
31)	Velocità riscossione spese correnti	=	Pagamenti spese correnti	=	23.978.714,92	= 0,53
			Impegni spese correnti		44.959.102,02	
32)	Redditività del patrimonio	=	Entrate patrimoniali	=	0,00	x 100 = 0,00 %
			Valore beni patrimoniali disponibile		0,00	
33)	Patrimonio indisponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali indisponibile	=	0,00	= 0,00
			Popolazione		46.603,00	
34)	Patrimonio disponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali disponibile	=	0,00	= 0,00
			Popolazione		46.603,00	
35)	Patrimonio demaniale pro capite	=	Valore beni demaniali	=	0,00	= 0,00
			Popolazione		46.603,00	

Analisi generale per indici Parametri di deficit strutturale

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, sia generali che settoriali, ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Nella relazione al rendiconto è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

I parametri di deficit strutturale per il triennio 2010/2012 sono stati definiti dal Decreto Ministero dell'Interno del 24.09.2009 e applicati già agli adempimenti relativi al rendiconto della gestione esercizio 2009, in ossequio a quanto disposto dalla Circolare F.L. 4/2010 del 3 Marzo 2010.

Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Nr	Denominazione	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1)	Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	50010		No
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.	50020		No
3)	Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi), ad esclusione eventuali risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.	50030		No
4)	Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	50040	Si	
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti	50050	Si	
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	50060		No
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	50070		No
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni)	50080		No
9)	Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	50090		No
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	50100		No

Andamento delle principali categorie di costi e proventi

Proventi e costi della gestione ordinaria

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali..

PROVENTI E COSTI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
01) Proventi tributari	35.717.493,24	32.395.051,55	-3.322.441,69
02) Proventi da trasferimenti	8.034.332,33	13.438.823,33	5.404.491,00
03) Proventi da servizi pubblici	2.008.476,57	2.588.469,86	579.993,29
04) Proventi da gestione patrimoniale	647.106,10	714.325,79	67.219,69
05) Proventi diversi	6.527.534,02	5.378.346,08	-1.149.187,94
06) Proventi da concessioni da edificare	135.000,00	0,00	-135.000,00
07) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
08) Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	7.000,00	0,00	-7.000,00
Totale Proventi	53.076.942,26	54.515.016,61	
09) Personale	11.976.931,75	11.625.839,10	-351.092,65
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.413.423,03	1.959.174,24	545.751,21
11) Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00
12) Prestazioni di servizi	19.426.539,62	18.071.418,85	-1.355.120,77
13) Godimento beni di terzi	439.356,15	383.819,50	-55.536,65
14) Trasferimenti	7.866.074,37	8.405.032,61	538.958,24
15) Imposte e tasse	748.317,81	708.702,48	-39.615,33
16) Quote di ammortamento d'esercizio	5.214.587,47	5.499.140,21	284.552,74
Totale costi	47.085.230,20	46.653.126,99	

Analisi generale per indici Proventi e costi delle partecipazioni

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
17) Utili	0,00	0,00	0,00
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	0,00	0,00	
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00
Totale costi	0,00	0,00	

Analisi generale per indici Proventi e costi finanziari

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
20) Interessi attivi	2.853,27	3.571,97	718,70
Totale Proventi	2.853,27	3.571,97	
21) Interessi passivi			
- su mutui e prestiti	2.783.151,52	2.563.827,74	-219.323,78
- su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
- su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
- per altre cause	0,00	0,00	0,00
Totale costi	2.783.151,52	2.563.827,74	

Analisi generale per indici Proventi e costi straordinari

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
22) Insussistenze del passivo	1.320.340,32	1.097.904,03	-222.436,29
23) Sopravvenienze attive	0,00	0,00	0,00
24) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	1.320.340,32	1.097.904,03	
25) Insussistenze dell'attivo	3.096.856,35	2.095.958,13	-1.000.898,22
26) Minusvalenze patrimoniali	0,00	376.399,28	376.399,28
27) Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	1.086.287,50	1.086.287,50
28) Oneri straordinari	131.401,92	0,00	-131.401,92
Totale costi	3.228.258,27	3.558.644,91	

Considerazioni finali

Evoluzione della gestione

L'economia nazionale, come per altro verso l'intero scenario mondiale, subisce ormai dei repentini cambiamenti dovuti all'estremo dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che anche i singoli governi devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni di politica di bilancio appena delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato le nazioni ma anche la collettività dell'intera Unione europea, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere flessibili nella programmazione degli interventi, e soprattutto rapidi nelle scelte di azione.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto - e solo - l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve o medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato o repentino. A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale disciplina, che si è inoltre manifestata in modo così mutevole nell'arco di ciascun esercizio finanziario.

L'analisi contabile svolta, evidenzia una condizione di buono stato finanziario ed economico dell'Ente, anche se già nella gestione dei servizi, si registrano segni di difficoltà economica che attualmente sta vivendo tutto il Paese. Difficoltà rintracciabili maggiormente nella forte crescita automatica dei costi per inflazione non sempre correlabile dall'attuazione di meccanismi di adeguamento delle entrate.

Per il futuro, anche prossimo, è necessario avviare gestioni sempre più improntate ai principi di efficienza, di efficacia e di economicità, altrimenti verranno creati seri presupposti di rischio di dover ricorrere a forti decrementi qualitativi e quantitativi dei servizi e opere importanti per la città.

